

## MARE: UN AMORE PROFONDO

Beh, il mare...il mare...il mare...quante storie da raccontare, quante emozioni, quanti paesaggi magnifici, quanti sacrifici, quanti pesci presi(non tantissimi in effetti) e quanti persi(qualcuno in più). Descrivere tutto sarebbe un po' difficile e di certo non mi basterebbe la pagina che sto per andare a scrivere, ma proverò a farvi un breve riassunto. Il mare ha iniziato ad affascinarmi fin da bambino, ancora ricordo che non vedevo l'ora di arrivare sulla spiaggia per indossare maschera, pinne e, armato di fiocina, andare a divertirmi. Sì, ho detto proprio divertirmi, perché mentre tutti i miei amici preferivano stare sotto l'ombrellone a giocare a palla o costruire castelli di sabbia, io preferivo esplorare quei fondali ricchi e incontaminati del basso Cilento alla ricerca dei primi polpetti.

Crescendo questo rapporto con il mare e con la pesca è andato via via rafforzandosi e con esso anche la voglia di apprendere sempre di più questa disciplina fantastica. Iniziando a leggere le prime riviste mi ero reso conto che vi erano dei veri e propri corsi di apnea con i quali avrei potuto finalmente imparare qualcosa ed abbandonare quella "sfera dell'autodidatta" che fino ad allora mi aveva seguito. Fu proprio qui che iniziarono a sorgere i primi problemi. Sì perché sebbene abitassi in una stupenda località marittima, dell'apnea non ne sapeva niente nessuno, e quei pochi pescatori subacquei bravi che c'era, erano molto restii a insegnarti qualcosa.

Probabilmente ora starete pensando: "ma perché non va in una piscina e chiede per un corso di apnea?" eh sì, questo era un altro problema, proprio perché fino all'età di 17 anni una piscina nelle mie zone nemmeno c'era (ma questo è un'altra storia). Trasferitomi a

Roma per frequentare l'università ho cercato subito per un corso di apnea e finalmente dopo tanto tempo sono riuscito a trovarne uno, tenuto dal mitico istruttore purosangue partenopeo Antonio Cavallo.

Qui mi si è aperto un mondo. Già dalle prime lezioni ho iniziato a nutrire molto interesse per la disciplina e ho scoperto che tutto quello che imparavo sull'apnea poteva essere applicato anche alla pesca, che per me era l'obiettivo principale. Il mio modo di andare in acqua si è trasformato completamente e i miei tuffi non erano più una "lotta" per cercare di trattenere più a lungo il fiato

ma iniziavano ad essere un qualcosa di piacevole e rilassante, un breve viaggio alla ricerca di sé stesso. In questo modo i tempi di apnea si sono allungati e con esso anche le quote operative e, di conseguenza, qualche preda in più si aggiungeva al mio porta pesci. Il condividere questa passione con gli amici conosciuti al corso ha reso tutto questo ancora più divertente e

gli allenamenti meno stressanti.

Questo era il mio breve racconto, quindi, visto che ho ancora molto da imparare è inutile dilungarsi troppo in chiacchiere purché è ora di andare in piscina ad allenarsi.

Buon blu a tutti.

